



## Rendiconto 2016 - Assestamento 2017

### A.C. 4638, A.C. 4639

Dossier n° 618/0/14 - Schede di lettura - Profili di interesse della XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea  
19 settembre 2017

#### Informazioni sugli atti di riferimento

| A.C.                      | 4638  | 4639  |
|---------------------------|---|---|
| Titolo:                   | Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016 | Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017 |
| Iniziativa:               | Governativa   | Governativa   |
| Iter al Senato:           | Sì  | Sì  |
| Numero di articoli:       | 9   | 3   |
| Date:                     |   |   |
| trasmissione alla Camera: | 14 settembre 2017   | 14 settembre 2017   |
| assegnazione:             | 18 settembre 2017   | 18 settembre 2017   |
| Commissioni competenti:   | XIV Unione Europea  | XIV Unione Europea  |
| Sede:                     | consultiva  | consultiva  |

## RENDICONTO 2016

### I dati riportati nel Conto consuntivo del MEF

Nel Rendiconto generale per l'anno 2016 i dati riguardanti le **politiche comunitarie** sono esposti nel Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze, e più precisamente nella **Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo**, che comprende sia il **Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE** (che fa capo al Centro di responsabilità 4 – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Conto del Ministero dell'economia e delle finanze), sia il **Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale** (che fa capo al Centro di responsabilità 3 - Dipartimento del tesoro, Conto del Ministero dell'Economia e delle finanze).

Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE

Le previsioni iniziali contenute nella legge di bilancio 2016 relative alla Missione 3 risultavano essere pari a 24.091,4 milioni di euro; con la legge di assestamento 2016 e le ulteriori variazioni per atto amministrativo intervenute nel corso dell'anno, le dotazioni definitive di competenza risultano essere pari a **24.211 milioni di euro** mentre gli importi effettivamente pagati sono stati pari a **21.117,1 milioni**.

Per il **Programma 3.1 (Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE)** le previsioni definitive sono pari a **23.630,1 milioni di euro**, a fronte di una previsione iniziale di 23.753,9 milioni, mentre le somme effettivamente pagate ammontano a **20.559,2 milioni**.

In particolare i capitoli direttamente interessati alla partecipazione italiana alle politiche di bilancio UE registrano le seguenti variazioni:

- **Capitolo 2751** – somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie basate sul RNL e sull'IVA: **16.600 milioni** di euro, identico rispetto alle previsioni iniziali 2016;
- **Capitolo 2752** – somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie tradizionali relative a dazi doganali e contributi zucchero: **2.500 milioni** di euro, con una **riduzione di 100 milioni** rispetto alle previsioni iniziali 2016 (2.600 milioni di euro);
- **Capitolo 2815 – Fondo per il recepimento della normativa europea: 150,2 milioni di euro**, con un **aumento di 50,2 milioni** rispetto alle previsioni iniziali 2016 (100 milioni di euro);
- **Capitolo 7493** – somme da versare al conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato denominato "Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche

comunitarie: finanziamenti nazionali": **4.350 milioni di euro (l'importo è rimasto invariato rispetto alle previsioni iniziali 2016).**

Si segnala inoltre che è stato istituito un nuovo capitolo 2741 - Somme versate dai produttori di latte in relazione alla rateizzazione annuale del prelievo supplementare nel settore lattiero da destinare ad estinzione delle anticipazioni di tesoreria con **35,7 milioni di euro** di stanziamento.

Il sistema di finanziamento dell'Unione, previsto dall'art. 311 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) (ex 269 del Trattato CE), stabilisce che il bilancio generale dell'UE sia integralmente finanziato dalle cosiddette "risorse proprie", ossia dai mezzi finanziari conferiti da ciascuno Stato membro per garantire il funzionamento dell'amministrazione comunitaria e la realizzazione delle relative politiche.

Il sistema è disciplinato dalla **Decisione 2014/335/UE, Euratom sul sistema delle risorse proprie**, del 26 maggio 2014, che sostituisce la decisione 2007/436/CE, Euratom. La nuova decisione, relativa al periodo 2014-2020, è **entrata in vigore il 1° ottobre 2016**, a seguito della ratifica da parte di tutti gli Stati membri, conformemente alle rispettive norme costituzionali, e si applica con **effetto retroattivo, a partire dal 1° gennaio 2014**. Alla decisione è stata data attuazione nell'ordinamento italiano con il comma 819 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Sistema delle risorse proprie

In base alla decisione del 2014 le risorse finanziarie sono costituite da:

- **Risorse proprie tradizionali** (R.P.T.): derivano dall'esistenza di uno spazio doganale unificato e sono riscosse dai Paesi membri e poi versate alla Comunità, i paesi dell'UE possono trattenere il 20 % degli importi che riscuotono a titolo di spese di riscossione (ossia le spese per la riscossione di dazi o imposte).
- **Risorsa IVA:** è costituita da un contributo a carico di ciascuno Stato membro; viene prelevata un'aliquota standard sull'imponibile IVA armonizzato di ogni paese dell'UE. L'imponibile da tenere in considerazione a tale scopo non può superare il 50 % dell'RNL del paese interessato. Poiché i consumi (e di conseguenza l'IVA) nei paesi meno ricchi equivalgono a una quota maggiore di RNL di quella dei paesi ricchi, ciò garantisce che i primi non paghino un importo esageratamente elevato.
- **Risorsa R.N.L.** (Reddito Nazionale Lordo), che consiste in un contributo degli Stati membri fissato anno per anno dal bilancio UE; esiste un massimale generale di risorse proprie assegnato per coprire gli stanziamenti di pagamento annuali dell'UE (ovvero stanziamenti di pagamento da prelevare dal bilancio dell'UE) che non possono superare l'1,23 % della somma dell'RNL di tutti i paesi dell'UE, al fine di garantire una rigorosa disciplina di bilancio. Per quanto riguarda le risorse proprie basate sull'RNL, viene prelevata una percentuale uniforme dall'RNL di ogni paese dell'UE. Tali risorse proprie sono la maggiore fonte di entrate del bilancio dell'UE e servono a finanziare la parte del bilancio che non è coperta dalle altre fonti di reddito. Nel caso di determinati paesi che si ritiene paghino in favore del bilancio dell'UE più di quanto dovrebbero, tenendo in considerazione la loro ricchezza relativa, si applica un meccanismo di correzione. Germania, Paesi Bassi, Austria, Svezia e Regno Unito rientrano in questa categoria e pagano dei contributi ridotti.

## I flussi finanziari Italia - UE

Nell'**Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016** viene evidenziata l'esposizione contabile dei **flussi finanziari** intercorsi tra l'Italia e l'UE (prevista dall'art. 5, comma 2, del D.L. 547 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge 644 del 1994), nonché la situazione delle corrispondenti erogazioni effettuate dalle Amministrazioni nazionali: ciò consente di rendere noti al Parlamento i dati consolidati sull'entità delle risorse movimentate nel settore degli interventi di politica comunitaria, nonché l'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE, attraverso le erogazioni del Fondo di rotazione.

Flussi finanziari Italia - UE

Dall'esposizione dei flussi finanziari con l'UE indicata nell'Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia risulta che nel 2016 la **quota di contribuzione italiana al bilancio dell'UE** relativa alle risorse proprie ammontava, nelle previsioni iniziali, a 15.940 milioni di euro; nelle **previsioni definitive** l'importo risulta essere pari a **16.698 milioni di euro** (con un aumento di 758 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali), pari al **12,49%** del **bilancio complessivo UE di 133.677 milioni di euro** (*Tabella n. 3 Risorse proprie UE - Previsioni definitive 2016*).

I **versamenti effettivi al bilancio UE** effettuati dal Ministero dell'economia nel 2016, pari a **14.775,8 milioni** di euro, a raffronto con quelli indicati nelle previsioni definitive (*Tabella n. 4 Risorse proprie UE 2016 - Raffronto tra previsioni e versamenti*), evidenziano un **decremento di 1.921,9 milioni di euro (-11,5%)**. Tale decremento è attribuito, in misura prevalente, ad una sensibile riduzione della Risorsa RNL (-1.623,2 milioni di euro) dovuta

Versamenti all'UE

principalmente alla contabilizzazione di un conguaglio positivo riferito al bilancio 2015 e ad un conguaglio negativo connesso all'entrata in vigore, retroattiva, della nuova Decisione sulle Risorse Proprie.

Per quanto riguarda i flussi finanziari Italia-Unione europea, può essere utile un confronto con l'anno precedente. La tabella che segue si riferisce alle differenze tra versamenti effettivi negli anni 2015 e 2016:

| Flussi finanziari  | 2015     | 2016     | Differenza 2015/2016 |
|--------------------|----------|----------|----------------------|
| Versamenti all'UE  | 16.180,0 | 14.775,8 | - 8,68               |
| Contributi dell'UE | 11,479,6 | 10.075,7 | -12,23%              |

Elaborazione della Tabella n. 5 - Risorse proprie UE 2016 - Differenza tra versamenti effettivi 2015 e versamenti effettivi 2016 e della Tabella n. 7 - Somme accreditate dall'UE all'Italia - Anno 2016 (in milioni di euro)

Per quanto riguarda la **contribuzione dell'UE in favore dell'Italia**, essa consegue alle politiche comuni di sviluppo poste in essere dall'Unione in vari settori e si realizza concretamente con gli strumenti finanziari costituiti dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE). A seguito della definizione del nuovo quadro finanziario dell'UE per il periodo 2014-2020, il 17 dicembre 2013 è stato adottato il **regolamento (UE) n. 1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. regolamento generale) concernente le regole comuni sul **Fondo europeo di sviluppo regionale**, sul **Fondo sociale europeo**, sul **Fondo di coesione**, sul **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale** e sul **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**. Il regolamento ha abrogato il precedente regolamento (CE) n. 1083/2006 relativo al periodo 2007-2013. Il regolamento n. 1303/2013 individua quali obiettivi generali della politica di coesione gli **investimenti in favore della crescita e dell'occupazione** negli Stati membri e nelle regioni, da realizzare con il concorso di tutti i fondi, e la **cooperazione territoriale europea**, con il sostegno del solo Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR).

Le risorse per l'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" sono ripartite fra le seguenti tre categorie di regioni:

- **regioni meno sviluppate**, ovvero con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE-27 (per l'Italia, rientrerebbero in questa categoria Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia e Puglia);
- **regioni in transizione**, con un PIL pro capite fra il 75% e il 90% della media UE (per l'Italia, Abruzzo, Molise e Sardegna);
- **regioni più sviluppate**, con un PIL pro capite superiore al 90% della media dell'UE (per l'Italia, le regioni del centro nord non incluse nel nuovo obiettivo regioni in transizione).

Accanto al regolamento generale sono stati emanati gli specifici regolamenti che regolano il funzionamento di ogni singolo fondo:

- il regolamento (UE) n. 1300/2013 relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il regolamento (UE) n. 508/2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 e (UE) n. 1255/2011.

Per quanto riguarda il **finanziamento della politica agricola**, il regolamento (UE) n. 1305/2013 reca la nuova disciplina sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e abroga, conseguentemente, la disciplina relativa al pregresso periodo di programmazione, contenuta nel Regolamento CE n. 1698/2005. Per quanto riguarda la **politica europea della pesca**, il regolamento (UE) n. 508/2014, che istituisce il FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca), definisce le misure finanziarie dell'Unione per attuare la politica comune della pesca (PCP), le misure relative al diritto del mare, lo sviluppo sostenibile dei settori della pesca e dell'acquacoltura e della pesca nelle acque interne, nonché la politica marittima integrata (PMI).

Nell'**Allegato n. 3** del Conto consuntivo del Ministero dell'economia relativo alla situazione dei flussi finanziari Italia-UE si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2016 sono

Politiche comuni di sviluppo - Fondi SIE

Contributi dell'UE

stati accreditati all'Italia contribuiti per 10.075,7 milioni di euro. Il decremento rispetto agli accrediti registrati nell'anno 2015 risulta pari al 12,23%.

Si evidenzia che nell'Allegato 3 la percentuale di decremento complessiva degli accrediti del periodo 2015/2016 è indicata nella misura del 15,11%, fermi restando i valori assoluti delle somme accreditate all'Italia di cui alla tabella seguente.

La tabella successiva riporta la distribuzione degli accrediti per **fonte di finanziamento**:

| <b>Fondi</b>   | <b>Importi</b>        | <b>Percentuale</b> | <b>2016/2015</b> |
|--|-----------------------|--------------------|------------------|
| <b>FEAGA</b>   | 4.306.115.729         | 42,04%             | -2,72%           |
| <b>FEAMP</b>   | 15.150.804            | 0,15%              | 50,00%           |
| <b>FEASR</b>   | 971.728.933           | 9,49%              | -37,36%          |
| <b>FESR</b>  | 3.694.887.881         | 36,07%             | -11,81%          |
| <b>FSE</b>   | 610.482.754           | 5,96%              | -63,26%          |
| <b>IPA</b>   | 8.620.769             | 0,08%              | 30,16%           |
| <b>FAMI</b>  | 21.896.779            | 0,21%              |                  |
| <b>ISF</b>   | 12.244.433            | 0,12%              |                  |
| <b>YEI</b>   | 82.733.117            | 0,81%              | -105,79%         |
| <b>FEAD</b>  | 29.710.752            | 0,29%              | 100,00%          |
| <b>Altre linee del bilancio comunitario</b>              | 322.135.560           | 3,14%              | 3,65%            |
| <b>TOTALE ACCREDITI</b>                                  | <b>10.075.707.512</b> | <b>98,36%</b>      | <b>-12,23%</b>   |
| Rimborsi, restituzioni e vari                            | 31.125.126            | 0,30%              |                  |
| Versamenti da Amministrazioni/Soggetti nazionali e altro | 137.258.353           | 1,34%              |                  |
| <b>Totale generale</b>                                   | <b>10.244.090.991</b> | <b>100,00%</b>     |                  |

Tabella n. 7 - Somme accreditate dall'UE all'Italia - Anno 2016 (in euro)

La parte più rilevante degli accrediti ha riguardato, come di consueto, il FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia), che con circa 4.306,1 milioni di euro rappresenta il 42,04% delle entrate totali. Dal confronto con gli accrediti del 2015 si può notare la riduzione degli introiti del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) (- 11,81%), del FEASR (Fondo Europeo di Sviluppo Rurale) (- 37,36%) e del FSE (Fondo Sociale Europeo) (- 63,26%).

### L'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE

Nell'**Allegato n. 3** del Conto consuntivo del Ministero dell'economia per l'anno finanziario 2016 un capitolo è dedicato alle erogazioni effettuate dal **Fondo di rotazione per le politiche comunitarie**, istituito dall'art. 5 della legge 183 del 1987, che dà un quadro complessivo degli interventi cofinanziati dall'UE: ad esso infatti affluiscono disponibilità provenienti sia dal bilancio comunitario sia dal bilancio nazionale. Il Fondo è dotato di amministrazione autonoma e di gestione fuori bilancio e si avvale di due conti correnti infruttiferi presso la Tesoreria centrale dello Stato:

- c/c 23209, che registra le analoghe operazioni a carico dei finanziamenti nazionali, denominato "Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali";
- c/c 23211, che registra i movimenti di entrata e uscita che fanno capo ai versamenti comunitari, denominato "Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti UE".

Il Fondo di rotazione presenta annualmente il proprio rendiconto alla Corte dei Conti.

Al Fondo di rotazione, nel corso del 2016, sono confluiti complessivamente **finanziamenti per 10.973,2 milioni di euro** di cui **5.035,2 milioni** di euro a carico del bilancio nazionale e **5.938 milioni** di euro a carico del bilancio comunitario.

A fronte di queste risorse, integrate dalle giacenze risultanti all'inizio dell'esercizio, il Fondo ha effettuato nel 2016 **trasferimenti** per finanziare interventi relativi alle finalità

Fondo di rotazione

individuare in sede comunitaria per **complessivi 11.339,3 milioni di euro**, di cui **5.712,9 milioni di euro** dal conto relativo ai finanziamenti nazionali e **5.626,4 milioni di euro** dal conto relativo ai cofinanziamenti comunitari.

## ASSESTAMENTO 2017

Nel **ddl di assestamento 2017** i dati riguardanti le politiche comunitarie sono esposti nella **Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo**, che comprende sia il **Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE** (che fa capo al Centro di responsabilità 4 – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Conto del Ministero dell'economia e delle finanze), **sia il Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale** (che fa capo al Centro di responsabilità 3 - Dipartimento del tesoro, Conto del Ministero dell'Economia e delle finanze).

Assestamento  
2017

Alla **Missione 3** sono stati complessivamente attribuiti - per competenza - **23.528,8 milioni di euro**, di cui **22.833,8 milioni di euro** al **Programma 3.1 - Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE**.

Nel disegno di legge di assestamento 2017 viene proposta a carico del Programma 3.1 una **variazione negativa di 600 milioni di euro**.

Complessivamente lo stanziamento relativo al Programma 3.1 si attesta su 22.233,8 milioni di euro.

La riduzione di 600 milioni di euro dello stanziamento 2017 riguarda, in particolare:

- i **finanziamenti al bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie RNL e IVA**, con un decremento di **500 milioni di euro** del capitolo 2751, sulla base delle stime di spesa del bilancio dell'Unione europea.

- i **finanziamenti al bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie tradizionali (dazi doganali e contributi zucchero)**, con un decremento di **100 milioni di euro** del capitolo 2752, che deriva dalle stime di minor gettito sui dazi doganali nel bilancio dell'Unione europea.

Nel ddl di assestamento 2017 è altresì riportato lo stanziamento previsto per il **Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (capitolo 7493)**: rispetto alle previsioni iniziali il capitolo **non** registra alcuna variazione; pertanto lo stanziamento iscritto resta confermato di **4.750 milioni di euro**.